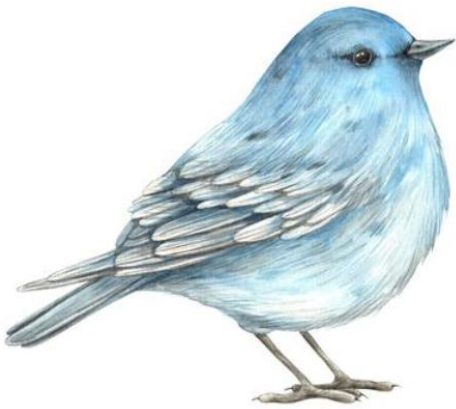


# CHARLES BUKOWSKI

## Poesie scelte

Introduzione e note a cura del Magazine de La Via dei Poeti



de from Manchester to his Rooms in Lord-st (Stock Trade firm Mat's Work come to his R de from  
ancient site a part of the Hotel, ord-street, Liverpool Chambers, late part of (lio,) Lo most otel, Lou ite a pa  
he inspection is now open for inspection. and which selection is none e Trials, instantly or inspect ection is  
from the great variety of books in every branch of English Literature, and in the Magazine, icles withrench, Gc great v  
itted to find in the Italian French German, and Spanish Literature, and in the Magazine, unior in valuable and in th  
intend all be used as a valuable modern World Literature, and in the Magazine, unior in valuable and in th

# Presentazione

Charles Bukowski è stato definito in molti modi: poeta maledetto, cantore degli ultimi, scrittore dell'alcol, delle corse dei cavalli e dei bar di periferia. Tutto vero, ma anche profondamente incompleto.

Dietro l'immagine provocatoria costruita negli anni c'era un autore capace di una sorprendente delicatezza. Nelle sue poesie convivono rabbia e tenerezza, cinismo e compassione, ironia e malinconia. Bukowski racconta la vita senza abbellirla: il lavoro alienante, la solitudine, il desiderio, la vecchiaia, la morte, gli amori sbagliati, ma anche la bellezza inattesa delle piccole cose.

Questa antologia raccoglie quaranta poesie scelte per rappresentare le diverse anime del poeta americano. La traduzione ha cercato di rispettarne il ritmo, la voce e l'essenzialità privilegiando un italiano naturale e fedele allo spirito dell'originale.

Le note che accompagnano i testi non vogliono sostituirsi al lettore, ma offrirgli qualche chiave di lettura e un contesto essenziale. Se, chiudendo questo volume, Bukowski apparirà meno stereotipato e più umano, questo lavoro avrà raggiunto il suo scopo.

## Quando Dio creò l'amore

Quando Dio creò l'amore non ci ha aiutato molto  
quando Dio creò i cani non ha aiutato molto i cani  
quando Dio creò le piante fu una cosa nella norma  
quando Dio creò l'odio ci ha dato una normale cosa utile  
quando Dio creò Me creò Me  
quando Dio creò la scimmia stava dormendo  
quando creò la giraffa era ubriaco  
quando creò i narcotici era su di giri  
e quando creò il suicidio era a terra

Quando creò te distesa a letto  
sapeva cosa stava facendo  
era ubriaco e su di giri  
e creò le montagne e il mare e il fuoco  
allo stesso tempo

Ha fatto qualche errore  
ma quando creò te distesa a letto  
fece tutto il Suo Sacro Universo.

# Fuori posto

Brucia all'inferno  
questa parte di me che non si trova  
bene in nessun posto  
mentre le altre persone trovano  
cose  
da fare  
nel tempo che hanno  
posti dove andare  
insieme  
cose da  
dirsi.  
Io sto  
bruciando all'inferno  
da qualche parte nel nord del  
Messico.  
Qui i fiori non crescono.  
Non sono come  
gli altri  
gli altri sono come  
gli altri.  
Si assomigliano tutti:  
si riuniscono  
si ritrovano  
si accalcano  
sono  
allegri e soddisfatti  
e io sto  
bruciando all'inferno.  
Il mio cuore ha mille anni.  
Non sono come  
gli altri.

Morirei nei loro prati da picnic  
soffocato dalle loro bandiere  
indebolito dalle loro canzoni  
non amato dai loro soldati  
trafitto dal loro umorismo  
assassinato dalle loro  
preoccupazioni.  
Non sono come  
gli altri.  
Io sto  
bruciando all'inferno.  
L'inferno di  
me stesso.

# Posta

La posta aumenta.  
lettere su lettere per dirmi  
che grande scrittore  
che sono,  
e poesie, romanzi, novelle,  
racconti, ritratti.  
qualcuno chiede solo un  
autografo,  
un disegno, una parola.  
altri propongono una  
corrispondenza  
permanente.  
io leggo tutto, butto tutto,  
faccio i miei  
affari.  
so bene che nessuno □  
un "grande" scrittore.  
pu□esserlo  
stato,  
ma scrivere □un'impresa  
che ricomincia da capo  
ogni volta  
e tutti gli elogi,  
i sigari, le bottiglie  
di vino inviate  
in tuo onore  
non garantiscono  
come sar□la riga  
successiva,  
e soltanto quella conta,  
il passato □

inutile,  
siede sulle ginocchia  
degli dei  
mentre i secoli  
svaniscono  
nel loro marcio  
celere  
sfarzo.

## Lancia il dado

Se hai intenzione di  
tentare, fallo fino in fondo  
Altrimenti, non cominciare  
mai.

Se hai intenzione di  
tentare, fallo fino in fondo  
Ci□potrebbe significare  
perdere fidanzate,

## Un uccello azzurro

Nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
vuole uscire  
ma con lui sono inflessibile,  
gli dico: rimani dentro, non voglio  
che nessuno ti  
veda.

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
vuole uscire  
ma io gli verso addosso whisky e aspiro  
il fumo delle sigarette  
e le puttane e i baristi  
e i commessi del droghiere  
non sanno che

l'è dentro

c'è lui

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
vuole uscire  
ma io con lui sono inflessibile,  
gli dico:  
rimani giù mi vuoi fare andar fuori  
di testa?

vuoi mandare all'aria tutto il mio  
lavoro?

vuoi far saltare le vendite dei miei libri in  
Europa?

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
vuole uscire  
ma io sono troppo furbo, lo lascio uscire  
solo di notte qualche volta  
quando dormono tutti.

gli dico: lo so che ci sei,  
non essere



triste  
poi lo rimetto a posto,  
ma lui l'□ dentro un pochino  
canta, mica l'ho fatto davvero  
morire,  
dormiamo insieme  
cos'□ col nostro  
patto segreto  
ed □ cos'□ grazioso da  
far piangere  
un uomo, ma io non  
piango, e  
voi?

## Attraversa l'anima

Attraversa l'anima  
come una lama  
e ne sonda i paesaggi  
ora mesti, ora bui  
dove corvi neri come pece  
gracchiano cos'forte  
da grattarti le pareti del cuore.

Percorre deliziosi giardini  
decorati da candide margherite  
e scaldati da un tiepido sole primaverile.  
Ma quando la sua linfa  
Giunta all'apice scoppia  
il foglio si macchia.  
Unico tampone per tale ferita...

## Sissignore!

Tutti i vicini pensano  
che noi siamo  
strani.

E noi pensiamo  
lo stesso di loro.  
E facciamo  
tutti  
centro...

## Le ragazze

Contemplo  
lo stesso  
paralume  
da  
5 anni  
e s'è coperto  
d'una polvere da scapolo,  
e  
le ragazze che entrano qui  
sono troppo  
indaffarate  
per pulirlo.

## Ma io non ci bado

anch'io sono stato troppo  
indaffarato  
per accorgermi  
finora.

Che la luce  
balugina  
fioca  
dietro questi  
5 anni  
di vita.

## **E io ti penso ma non ti cerco**

Non ho smesso di pensarti,  
vorrei tanto dirtelo.

Vorrei scriverti che mi piacerebbe tornare,  
che mi manchi  
e che ti penso.

Ma non ti cerco.

Non ti scrivo neppure ciao.

Non so come stai.

E mi manca saperlo.

Hai progetti?

Hai sorriso oggi?

Cos'hai sognato?

Esci?

Dove vai?

Hai dei sogni?

Hai mangiato?

Mi piacerebbe riuscire a cercarti.

Ma non ne ho la forza.

E neanche tu ne hai.

Ed allora restiamo ad aspettarci invano.

E pensiamoci.

E ricordami.

E ricordati che ti penso,

che non lo sai ma ti vivo ogni giorno,  
che scrivo di te.

E ricordati che cercare e pensare son due cose diverse.

Ed io ti penso

ma non ti cerco.

## Sprecare la vita

lamentatele infime e triviali,  
costantemente ripetute,  
possono far ammattire un santo,  
per tacere di un bravo ragazzo  
qualunque ( me )  
e il peggio □che chi  
si lamenta  
nemmeno si accorge di farlo  
a meno che non glielo dici  
e perfino se glielo dici  
non ci crede.  
e cos□non si conclude  
niente  
ed □solo un altro giorno  
sprecato,  
preso a calci,  
mutilato  
mentre il Buddha  
siede nell□angolo  
e sorride.

## La notte in cui stavo per morire

La notte in cui stavo per morire  
stavo sudando nel letto  
e potevo sentire i grilli  
e c'era una lotta fra gatti fuori  
e potevo sentire la mia anima sgocciolare attraverso  
il materasso  
e appena prima che toccasse il pavimento sono  
saltato su  
ero quasi troppo debole per camminare  
ma ho camminato un po' e acceso tutte le luci  
poi sono tornato a letto  
e ancora la mia anima sgocciolava attraverso il  
materasso  
e sono saltato su  
appena prima che toccasse il pavimento  
ho camminato un po' e acceso tutte le luci  
poi sono tornato a letto  
e lei ancora sgocciolava e  
io mi alzavo  
accendendo tutte le luci.  
Avevo una figlia di sette anni  
ed ero sicuro che lei non voleva che io morissi  
altrimenti non avrebbe  
importato.  
Ma per tutta quella notte  
nessuno telefonò  
nessuno venne con una birra  
la mia ragazza non telefonò  
tutto quello che sentivo erano i grilli ed era  
caldo  
e io badavo a continuare  
ad alzarmi e stendermi

finch□il primo sole arriv□attraverso la finestra  
attraverso i cespugli  
e io mi sdraiai sul letto  
e l'anima rest□  
dentro finalmente e  
io dormii.

Adesso le persone vengono  
a bussare alla porta e alle finestre  
il telefono squilla  
il telefono squilla di continuo  
ricevo bellissime lettere con la posta  
lettere d'odio e lettere d'amore.  
Tutto □di nuovo come prima.

## La tragedia delle foglie

Mi destai alla siccità e le felci erano morte,  
le piante in vaso gialle come grano;  
la mia donna era sparita  
e i cadaveri dissanguati delle bottiglie vuote  
mi cingevano con la loro inutilità;  
c'era ancora un bel sole, per  
e il biglietto della padrona ardeva d'un giallo caldo  
e senza pretese; ora quello che ci voleva  
era un buon attore, all'antica, un burlone capace di  
scherzare  
sull'assurdità del dolore; il dolore è assurdo  
perché esiste, solo per questo;  
sbarbai accuratamente con un vecchio rasoio  
l'uomo che un tempo era stato giovane e,  
così dicevano, geniale; ma  
questa è la tragedia delle foglie,  
le felci morte, le piante morte;  
ed entrai in una sala buia  
dove stava la padrona di casa  
insultante e ultimativa,  
mandandomi all'inferno,  
mulinando i braccioni sudati  
e strillando  
strillando che voleva i soldi dell'affitto  
perché il mondo ci aveva tradito  
tutt'e due.

## Vecchio?

in agosto avrò 73 anni,  
quasi ora di fare le valigie  
per un salto nel vuoto  
ma due cose  
mi trattengono:  
non ho ancora scritto  
abbastanza poesie  
e poi il vecchio  
che abita nella casa  
di fianco alla mia.  
vivo e vegeto,  
a 96 anni.  
picchia sulla finestra  
col bastone  
e manda baci  
a mia moglie.  
capisce tutto,  
schiena dritta,  
passo svelto,  
guarda troppa tivù  
ma noi  
allora?  
ogni tanto vado a trovarlo,  
ciacola  
ma non dice cazzate,  
tende a ripetersi  
un poco  
Si si

ma vale quasi la pena  
di riascoltarlo.  
ero da lui  
un giorno e ha detto:  
"sai, presto  
tirerò le cuoia..."  
"mah,"ho detto io, "non ne  
sono  
così sicuro..."  
"io sì," ha detto,  
"perciò che ne diresti  
di fare un cambio con casa  
mia?"  
"certo la tua è carina."  
"ma non so se puoi darmi  
quello che voglio in  
cambio..."  
"dipende, mettimi alla  
prova."  
"boh," ha detto, "vorrei un  
nuovo  
paio di testicoli."  
Quando morirò il vicino  
sarà difficile riempire  
il gran vuoto che lascia.  
mi sono  
spiegato

## Al mio cane

Ficcando il naso nero nel vetro,  
il cane aspetta, aspetta sempre qualcuno.  
Infilo la mano nel suo pelo,  
io pure aspetto qualcuno.  
Ricordi, cane, c'è stato un tempo  
quando una donna abitava qui.  
E chi era essa per me?  
Forse una sorella, una moglie forse,  
e forse, talvolta, sembrava una figlia  
a cui dovevo il mio aiuto.  
Essa è lontana... Ti sei fatto zitto.  
Più non ci saranno altre donne qui.  
Mio bravo cane, sei bravo in tutto,  
ma che peccato che tu non possa bere!

## Mangiato dalle farfalle

Forse vincerò alla lotteria irlandese  
forse diventerò pazzo  
forse  
forse l'assicurazione contro la disoccupazione o  
una ricca lesbica in cima a una collina  
forse re-incarnazione in una rana...  
o 70.000 dollari trovati a galla in un sacchetto di plastica  
nella vasca da bagno  
ho bisogno di aiuto  
sono un uomo grasso mangiato da  
alberi verdi farfalle e da te  
gira gira  
accendi la luce  
i denti fanno male, i denti della mia anima fanno male  
non posso dormire  
prego per i tram morti  
i topi bianchi  
motori in fiamme  
sangue su un camice verde in una sala operatoria a  
San Francisco  
e sono imprigionato  
ahi ahi  
folle: il mio corpo là pieno di nient'altro che  
di me  
me intrappolato a metà strada fra il suicidio e  
la vecchiaia  
che mi affanno nelle fabbriche accanto ai  
ragazzi  
tenendo il passo  
bruciando il mio sangue come benzina e  
facendo sogghignare  
il caposquadra

le mie poesie sono soltanto scarabocchi  
sul pavimento di una  
gabbia.

## Un trucco per alleviare il nostro sanguinare

In pratica

le grandi parole dei grandi uomini  
non sono poi cos  grandi.

e le grandi nazioni o le grandi bellezze  
non lasciano altro che il residuo  
della reputazione che sar  lentamente  
rosicchiato via.

n le grandi guerre sembrano cos  grandi,

n le grandi poesie

n le leggende di prima mano.

persino i lutti

ora sono cos  tristi,

e il fallimento non   stato altro che un  
trucco

per farci continuare.

e la celebrit  e l'amore

un trucco per alleviare il nostro sanguinare.

e come il fuoco diventa cenere e l'acciaio

diventa ruggine, noi diventiamo

saggi

e poi

non cos  saggi.

e sediamo su sedie

leggendo vecchie mappe,

guerre finite, amori finiti, vite finite,

e un bambino gioca davanti a noi come una scimmia

e noi diamo un colpetto alla pipa e sbadigliamo,

chiudiamo gli occhi e dormiamo.

belle parole

come belle signore,

si accartocciano e muoiono.

**Charles Bukowski** (1920–1994) scrittore e poeta statunitense, icona del realismo sporco.

**Stile:** Crudo, cinico, ironico e privo di metafore complesse.

**Temi:** Alcol, scommesse, sesso e la vita degli emarginati americani.

**Alter ego:** Henry Chinaski, protagonista della maggior parte dei suoi romanzi.

**Opere chiave:** Post Office, Factotum e Panino al prosciutto.

Altro su di lui qui: [L'uomo oltre il mito](#)

